

# COME CAMBIA LA VALUTAZIONE DEL CREDITO IN OTTICA BASILEA IN UN CONTESTO DI CRISI

---

*Mauro Senati – Chief Risk Officer Gruppo UBI*

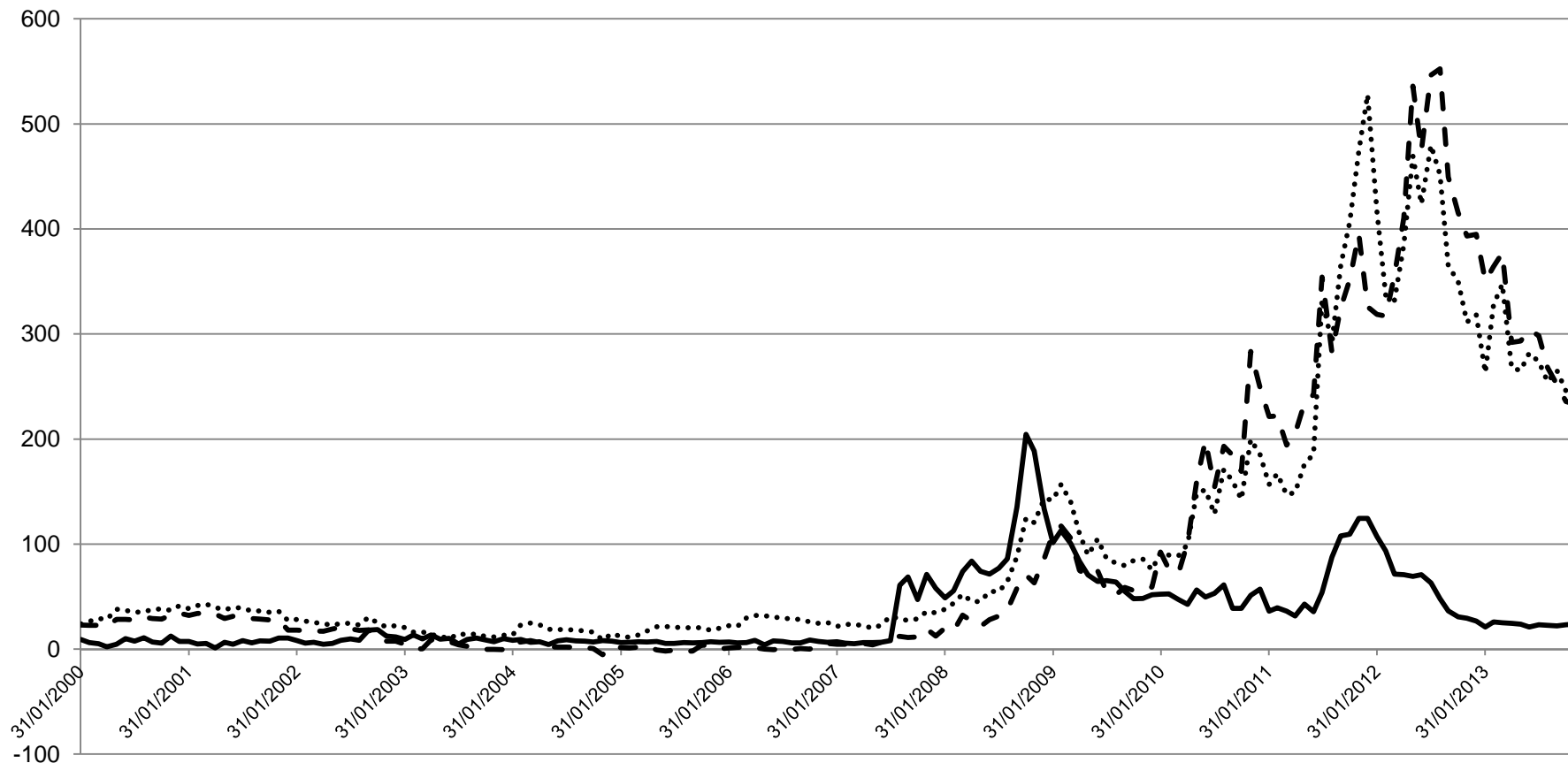
IX Convention AIFIRM, Milano – 19 Novembre 2013

- **Il contesto**

- Gli effetti delle evoluzioni “Basilea”
- La valutazione del credito oltre la crisi

# Evoluzione spread mercato monetario e rischio sovrano

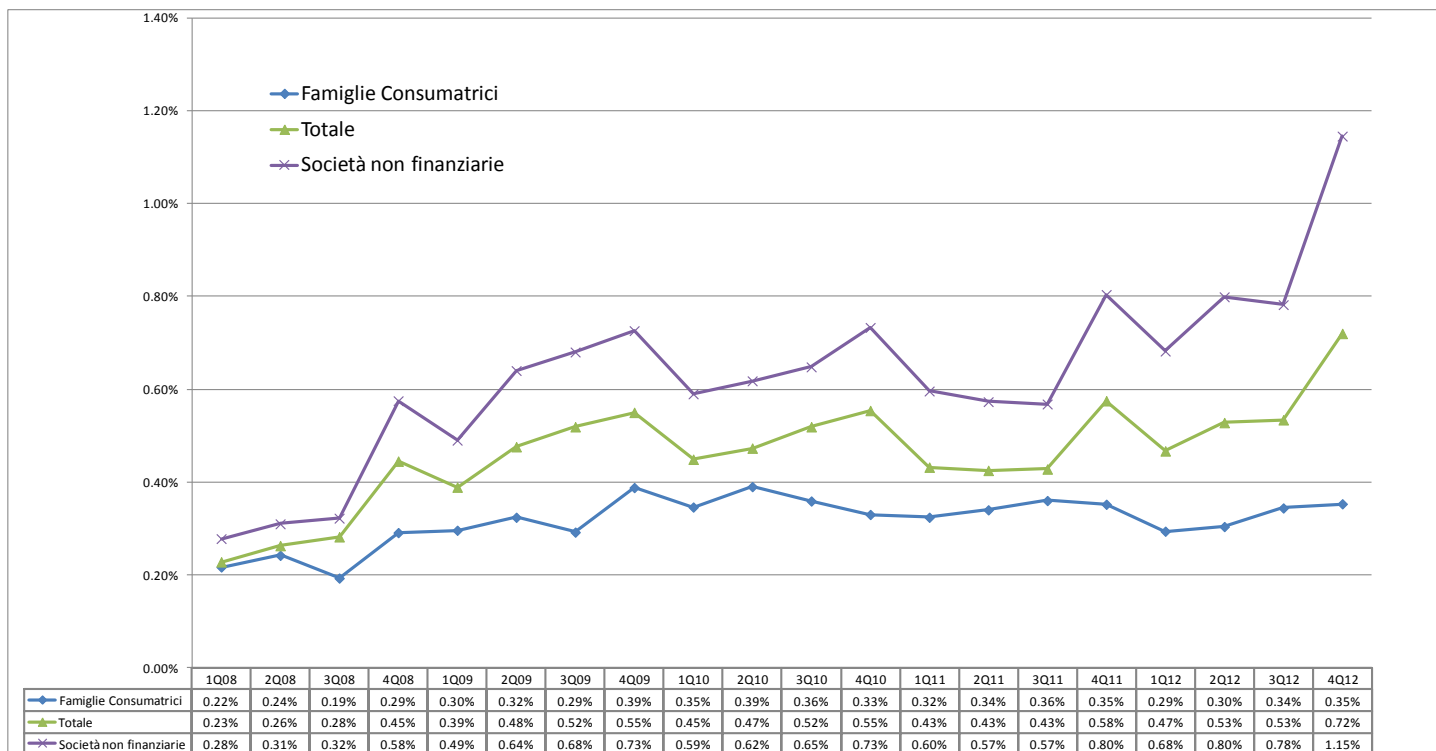
Evoluzione spread



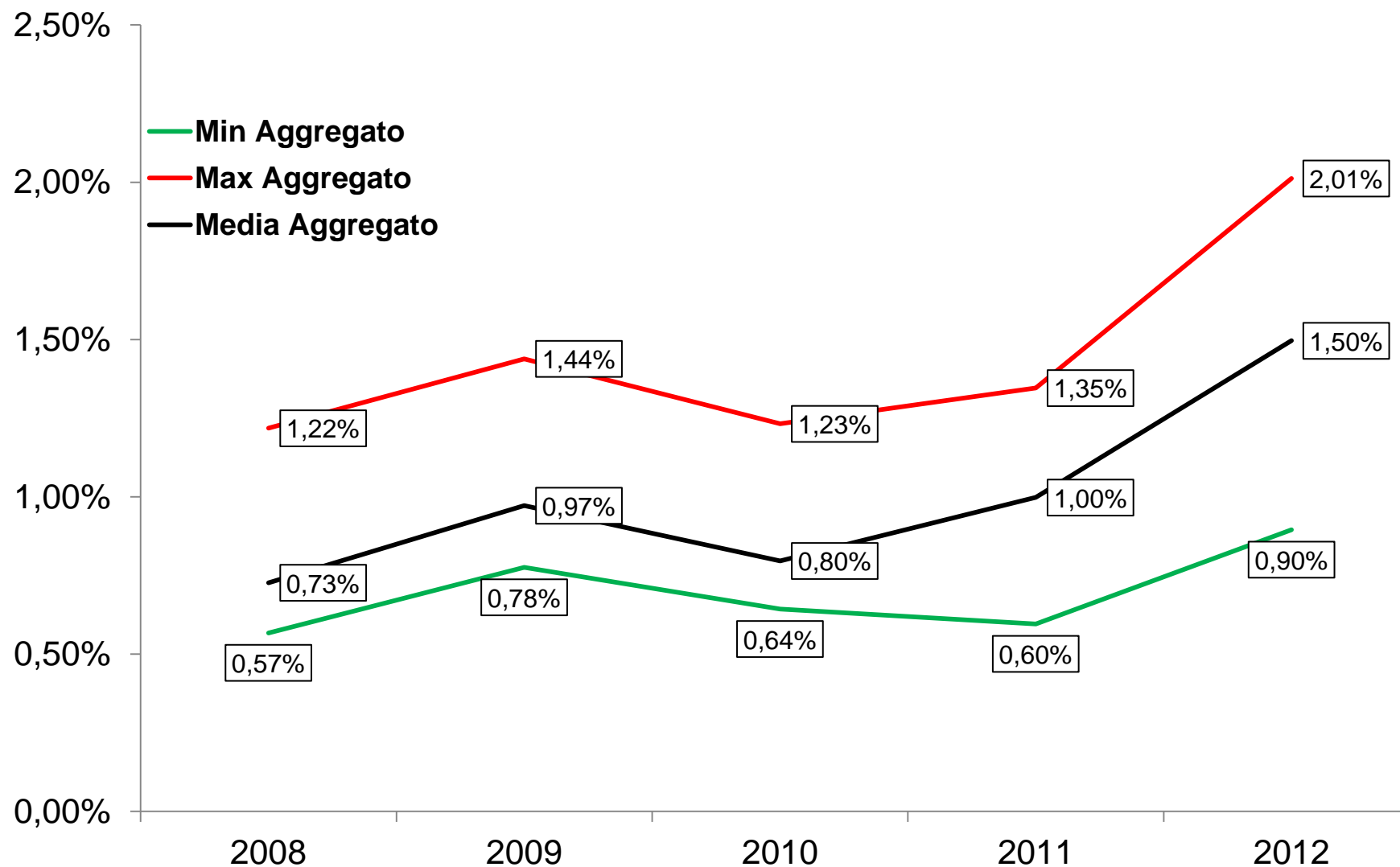
..... Differenziale rendimento titoli di stato Italia-Germania 10 anni  
— Differenziale rendimento tassi Euribor-Eonia 6 mesi

- - Differenziale rendimento titoli di stato Spagna-Germania 10 anni

# Tassi di decadimento Italia ...



## ... e costo del credito



- **Il contesto**

- Gli effetti delle evoluzioni “Basilea”

- La valutazione del credito oltre la crisi

# Evoluzione della normativa durante la crisi

NORME – 1	NORME – 2	CONTENUTI
Accordo sul capitale - Basilea 2 (giugno 2006) recepito nell'UE da <b>Direttiva CRD</b> (Capital Requirements Directive, in vigore dal 1 gennaio 2007) - CRD recepita a livello nazionale e con riferimento alle banche con Circolare 263 27/12/2006 Bankit	Direttiva 2006/48/EC	Accesso all'attività degli enti creditizi ed al suo esercizio
	Direttiva 2006/49/CE	Adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento e degli enti creditizi
Modifiche 2009 alla Direttiva CRD proposte dalla Commissione Europea ( <b>CRD II</b> )	Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111, entrate in vigore entro il 31 dicembre 2010	Scopo di rafforzare regolamentazione prudenziale europea con riguardo ad alcuni profili di cui la crisi finanziaria del 2007-2008 ha evidenziato elementi di debolezza. Le modifiche hanno avuto ad oggetto: patrimonio di vigilanza, grandi fidi, cartolarizzazione, liquidità, collegi dei supervisori, cooperazione tra le autorità in caso di crisi, informativa al pubblico (3° Pilastro).
Ulteriori modifiche con Direttiva 2010/76 (2010) ( <b>CRD III</b> )		Scopo di rafforzare i requisiti patrimoniali applicati al portafoglio di negoziazione e alle operazioni di ri-cartolarizzazione, nonché rendere più penetrante l'esame delle autorità di vigilanza sulle politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche. Modifiche alle disposizioni di vigilanza in materia di disciplina delle obbligazioni bancarie garantite e proroga al 31 dicembre 2011 l'obbligo di disporre di una dotazione patrimoniale minima ( <i>floor</i> ) per le banche che calcolano i requisiti patrimoniali con le "metodologie avanzate".

# Evoluzione della normativa durante la crisi

NORME – 1	NORME – 2	CONTENUTI
2011 proposta di attuazione degli accordi di Basilea 3 ( <b>CRD IV</b> ), in sostituzione delle Direttive 2006/48/EC e 2006/49/EC.	Direttiva	<p>Obiettivo principale: rafforzare solidità settore bancario UE, garantendo che le banche continuino a finanziare l'attività economica e la crescita. Gli elementi principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <u>rafforzamento dei processi di governance</u>: regole per aumentare efficacia supervisione sui rischi svolta dai CdA, rafforzamento <i>status</i> della funzione di gestione dei rischi e garanzia di un controllo efficace della <i>governance</i> dei rischi da parte delle AAVV; rafforzamento meccanismi sanzionatori.</li> <li>➤ <u>riserve di capitale</u>: buffer di protezione del patrimonio identico per tutte le banche nell'UE e buffer anticiclico da definire a livello nazionale;</li> <li>➤ <u>rafforzamento della vigilanza</u>: proposta di rafforzamento vigilanza, attraverso uso più sistematico delle ispezioni e introduzione di norme più severe.</li> </ul>
	Regolamento (CRR)	<p>Il <b>Regolamento</b> contiene requisiti prudenziali dettagliati per gli enti creditizi e disciplina: <u>Capitale</u> - aumenta la quantità / qualità dei fondi propri che le banche devono detenere; <u>Liquidità</u> - indice di copertura per la resistenza a breve termine (LCR - 2015), indicatore di equilibrio strutturale (NSFR – 2018); <u>Coefficiente di leva finanziaria</u> – coefficiente per limitare indebitamento eccessivo (2018); <u>Rischio di controparte</u>: modifiche per incoraggiare le banche a compensare i derivati OTC tramite controparti centrali; <u>Corpus unico di norme</u>: regolamento direttamente applicabile senza dover essere recepito a livello nazionale eliminando potenziali divergenze. Obiettivo ridurre il ricorso ai rating esterni introducendo l'obbligo di basare le decisioni di investimento sulla propria valutazione del credito e incentivando lo sviluppo dei rating interni. Conferma impianto normativo Basilea 3: capitalizzazione principale presidio a fronte dei rischi.</p>



# Risultati nei primi 5 anni di vita dei modelli interni

I parametri per i segmenti regolamentari si collocano nel periodo nei seguenti range di valori:

## Esposizioni verso Imprese

PD iniziale 2%-2,5%

LGD iniziale 30%-35%

Assorbimenti iniziali 55%-60%

Parametri tendenzialmente stabili nel periodo

## Esposizioni garantite da immobili residenziali (PMI e PF)

PD iniziale 2%-2,5%

LGD iniziale 10%-15%

Assorbimenti iniziali 15%-20%

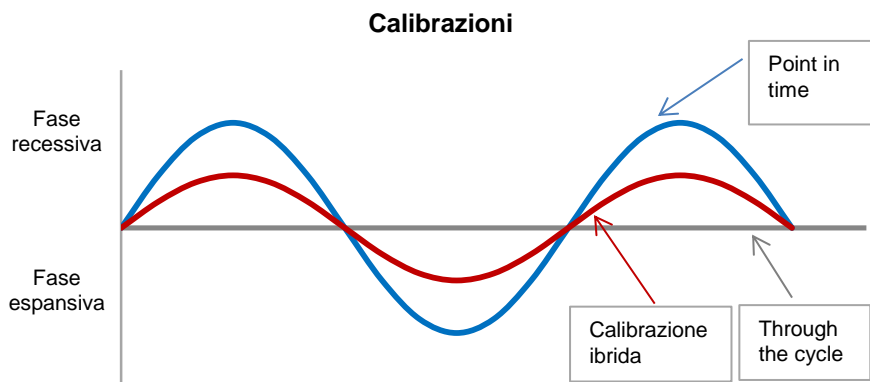
Parametri in tendenziale aumento nel periodo soprattutto per la componente PMI

- **Il contesto**
- Gli effetti delle evoluzioni “Basilea”
- La valutazione del credito oltre la crisi

# “Prime” evidenze per la valutazione del credito

Ambito	Criticità
Stima / calibrazione (es. PD)	Obiettivi prudenziali vs capacità di cogliere modifiche contingenti / strutturali dei mercati
Gestione delle componenti di stress nei parametri (es. LGD / LGD downturn)	Stima dei parametri di base vs componenti additive per cogliere elementi di stress su base storica / prospettica (utilizzo regolamentare vs gestionale – forecasting svalutazioni collettive)
Processi del credito e evoluzione temporale nella determinazione dei parametri (es. DR)	Capacità di cogliere le tendenze di MLT e al contempo l'effettivo comportamento delle posizioni per i diversi stati amministrativi (utilizzo regolamentare vs gestionale – forecasting svalutazioni analitiche)
Framework di stress testing	Utilizzo per fini regolamentari e gestionali (per valutazione scelte strategiche, impatto RAF)
Gestione processi aziendali	Gestione strutturata e coordinamento complessivo per gli ambiti di processo (data quality, data governance, use test, ...)

# Calibrazione PD



Diverse tipologie di calibrazione:

- PIT – PD stimata e default rate simili in ogni finestra di osservazione
- TTC – PD stimata assimilabile al default rate osservato nel LP (ancorando la calibrazione alla stima di PD di lungo periodo, permette di neutralizzare possibili impatti derivanti dalla presenza di un ciclo economico in fase di espansione o recessione)
- IBRIDA – PD stimata segue solo parzialmente le variazioni del ciclo

La validazione della stima delle PD per singola classe di rating misura la divergenza tra PD stimate e tassi di default osservati in un periodo successivo alla stima. Tra i test statistici utilizzati:

- test binomiale – valuta, dato un intervallo di confidenza, se le PD stimate sono maggiori o uguali dei tassi di default osservati in ciascuna classe di rating e si basa su assunzione di indipendenza degli eventi di default;
- test binomiale con correlazione – introduce fattore di correlazione tra default (interno / regolamentare);
- test binomiale con valutazione del ciclo economico – prevede un aggiustamento dei tassi di default osservati, influenzati dall'andamento del ciclo economico, in modo da renderli confrontabili con una stima di PD di lungo periodo.



In un contesto di stress patologico il confronto tra PD di LP e tassi di default osservati nel periodo di valutazione è tipicamente non soddisfacente.

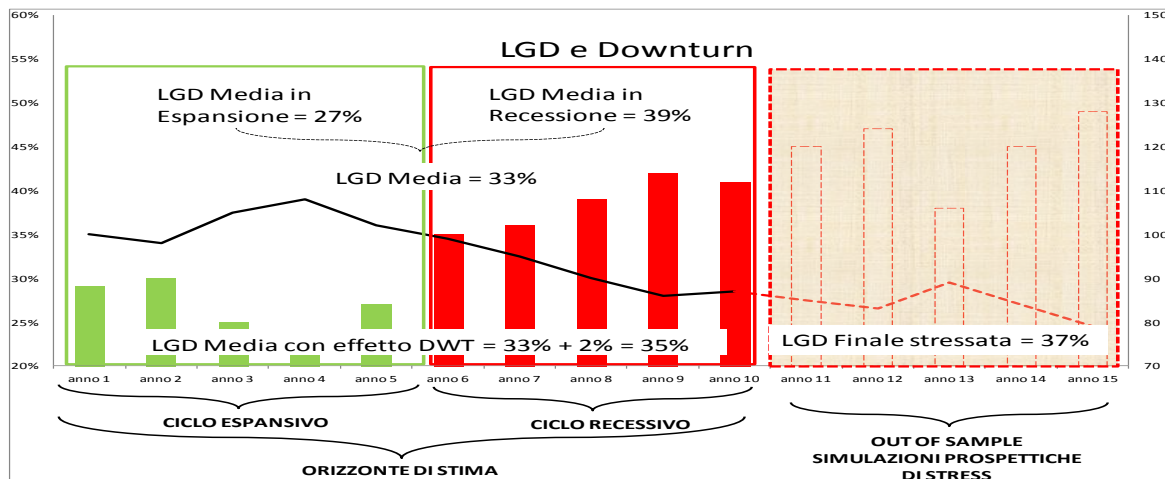
In fasi di recessione prolungata vanno valutate soluzioni prudenziali, es. accorciamento di serie storiche e esclusione della correzione alla tendenza centrale, che hanno però effetti potenzialmente distorsivi rispetto agli obiettivi della norma (da valutare anche rispetto a fasi espansive del ciclo economico ...)

# Stress nei parametri - LGD

Profondità storica: richiesta dalla normativa pari ad almeno 7 anni. In ogni caso il periodo di osservazione deve fornire indicazioni sull'andamento dei tassi di perdita in diverse fasi del ciclo economico mostrando aderenza anche con i tassi di decadimento.

Coerenza con assetto societario e processi del credito: le operazioni di fusione determinano difficoltà nella verifica di coerenza tra le stime dei parametri di perdita (effettuate su dati storici e su legal entity con processi del credito non uniformi) e l'assetto / processi del credito correnti.

Ciclo del default: la metodologia di sviluppo deve considerare l'intero ciclo del default e assicurare aderenza ai processi gestionali attuali attraverso l'inclusione di driver e regole (es. soglie di permanenza minima nello status) coerenti con tale finalità.



Come per la PD: quale periodo osservare, quando capire se è subentrato break strutturale, valutare se deve essere rappresentato il lungo periodo ovvero se va replicata la dinamica della fase del ciclo economico – si tratta di scelte di tipo macro che vanno possibilmente armonizzate a livello di sistema

# Framework di stress testing

Anche nei processi decisionali interni alle banche serve una valorizzazione crescente del framework di stress testing, che non può avere solo finalità regolamentari ovvero normative periodiche: convergenza con alcuni principi del nuovo SCI (valutazione operazioni rilevanti, impatti sul RAF)

- Coerenza con l'approccio regolamentare (EBA, BCE, ICAAP)
- Coerenza con le stime prudenziali – effetto shortfall e impatti economici / patrimoniali



Finalità: utilizzare parametri robusti nei processi ordinari, contenendo la volatilità e garantendo sostenibilità di sistema in ottica di equilibrio strutturale ... è obiettivo perseguibile evitando prociclicità in un contesto di crisi prolungata?

# Temi in discussione

*Come conciliare principi apparentemente contrastanti emersi negli anni, prima e durante la crisi, che riflettono esigenze diverse fortemente condizionate dal contesto economico ...*

## **PRIMA ...**

*“Valutazioni oggettive, non basta l’approccio classico alla valutazione del merito creditizio basato su approcci soggettivi”*

*Valutazioni / calibrazioni devono riflettere il merito creditizio nel MLT”*

*“Evitare volatilità / prociclicità tipiche di un sistema di rating PIT (impianto Basilea)*

...

## **... E DURANTE LA CRISI**

*“Maggiore valorizzazione delle componenti qualitative – questionari, override, ...”*

*“Il sistema di rating (263) deve riflettere condizioni di mercato negative persistenti”*

...

*“Evitare spalmatura delle perdite (expected vs incurred loss, IFRS9 – approcci PIT”*

...

# Alcune osservazioni al riguardo ...

## **MIX DI SOLUZIONI**

Va ovviamente adottato un mix delle soluzioni prospettate, imparando dagli errori di questi anni e non è un tema meramente metodologico ...

## **“LUNGO PERIODO MODIFICATO”**

Gli approcci classici di valutazione per i modelli oggi utilizzati amplificano le criticità, a meno di non forzare le metriche con conseguente prociclicità. La crisi può essere prolungata nei parametri: il ciclo del credito ha un lag potenzialmente lungo rispetto alle altre variabili macroeconomiche, e i parametri di rischio prevalentemente backward looking ritarderanno ulteriormente l'adeguamento, con effetti negativi su capitale, accantonamenti, e sostegno della ripresa economica

Rimangono validi i principi che hanno guidato in questi anni lo sviluppo dei modelli e la valutazione dei crediti, ma sono necessari accorgimenti per affrontare con maggiore cautela cicli economici diversi e crisi persistenti (es. calibrazioni su periodi storici diversi, eventualmente dinamiche)

## **BILANCIAMENTO TRA QL E QN**

Devono essere maggiormente valorizzate le componenti meno meccaniche dei modelli (valutazioni qualitative, ampliamento e affinamento del catalogo override per tutto il sistema di rating, prospettive settoriali e aziendali) per uno screening migliore e anticipatorio del merito creditizio (così come relativamente alla determinazione del capitale interno l'impianto Basilea 3 ha esteso approcci maggiormente focalizzati sul metodo a approcci più articolati, volti a valorizzare le componenti soft e di processo)



## ... continua

### VALIDAZIONE SISTEMI INTERNI VS “SOUND ENOUGH” COMPLESSIVO

Nel processo di valutazione / validazione dei sistemi interni utilizzati per la misurazione dei rischi è preferibile un approccio, oggi molto più sviluppato, che bilanci tra aspetti relativi al metodo e valutazione complessiva di solidità basata su un mix di fattori (parametri di rischio, capitale interno, accantonamenti, liquidità e equilibrio strutturale, valutazione degli assets di bilancio, rischi difficilmente misurabili come lo strategico e il reputazionale, governance ecc.)

### EVOLUZIONI NORMATIVE ...

Sono positive in tal senso le evoluzioni relative al Sistema dei Controlli Interni nella 263, che riporta ad approcci maggiormente *firm specific*, in coerenza con il primo impianto Basilea

### ... E ADEGUAMENTO PROCESSI AZIENDALI (evoluzioni 263)

Sono necessari:

- maggiore consolidamento dei sistemi interni nei processi valutativi e gestionali, inclusi i controlli di primo livello (Rete commerciale, PMQC, ...),
- maggiore legame tra controlli di secondo livello e controlli tipici della filiera del credito, per avvicinare il monitoraggio di portafoglio a quello per single name / transazione, e per rendere più coerenti classificazioni, svalutazioni e dinamica dei portafogli (possibili effetti positivi dall'AQR anche in termini di metodologie e ruoli)